



## SCAFFALE|1

## Alex Cross e l'«Audience killer»

Anche l'ultimo romanzo di James Patterson "Il regista di inganni" non delude; il creatore di Alex Cross, il fine psicologo celebre per aver catturato il perverso "collezionista di donne", in questa nuova storia al cardiopalmo recupera il freddo Mastermind e precipita Cross, per qualche tempo lontano dalle indagini per proteggere la sua famiglia, in un nuovo inferno.

La magia della penna di Patterson, l'autore di thriller più venduto al mondo, consiste nella ragnatela che tesse intorno al lettore sin dalla prima riga, fatta di brutali assassini e indizi criptici.

Una ragnatela che ha avvolto anche Cross ignaro di quanto l'omicida, battezzato l'«Audience Killer» per le stragi brutali compiute in diretta televisiva o davanti a platee sterminate, gli sia vicino.

E mentre il Mastermind evade dal carcere e gli affetti più cari dell'investigatore, i figli, il fidato Sampson e la nuova compagna, sono nel mirino si fa strada nel lettore una terribile verità; quanti sono gli assassini?

ANNALISA STANCANELLI



## SCAFFALE|2

## Il lato piacevole della matematica

Quando un libro d'argomento matematico viene presentato come adatto a coloro cui la matematica dà il capogiro, qualche sorriso sorge spontaneo! Edward B. Burger la insegna nei college del Massachusetts, Michael Starbird all'Università del Texas. Nel volume "Dall'improbabile all'infinito" - grazie a esercizi mirati e giochi di carattere numerico - riescono, invece, a far simpatizzare con la materia anche chi la soffre: mettendone in risalto le qualità creative, fino a svelarne il lato piacevole. Del resto, le idiosincrasie popolari nei confronti della disciplina sono più luogo comune che vero confronto con la scienza. Le prove? Musicisti che non riescono a fare le divisioni a due cifre, ma ferratissimi su complicati conteggi di durata delle note; commercianti più lesti di calcolatori elettronici nel fare i conti a mente, non appena quei numeri si trasformano in banconote, seppur per loro la matematica sia rimasta sepolta sotto placidi ricordi; studenti umanistici che, nel cammino scolastico, hanno fatto tante ore di matematica quante quelle di educazione fisica, ma - ciononostante - poi si laureano in ingegneria... Proprio uno sfortunato incontro sui banchi può, erroneamente, precludere a molti il fascino quasi mistico della scienza: sappiamo quanto Dio e i numeri siano collegati... E la matematica - così come l'immaginazione, dono divino - non ha limiti.

GIUSEPPE CIOTTA



A sinistra, mons. Cataldo Naro. Qui a fianco la foto di copertina del volume C. Naro, «Sul crinale del mondo moderno» (a cura di M. Naro, Salvatore Sciascia editore 2011) che verrà presentato oggi pomeriggio a Caltanissetta (ore 17.30, auditorium Notar Fascianella) da Antonio Stagliano (vescovo di Noto), Bruno Tabacci (deputato), Giorgio Vecchio (Un. di Parma) ed Eugenio Guccione (Un. di Palermo)

Edizione scolastica del Critone

## La giustizia e la lezione di Socrate

La lettura di Platone è un piacere intenso. Nel grande Ateniese infatti il Logos filosofico raggiunge vertici di vera e propria arte attraverso la forma sublime dei dialoghi, che a ragione si possono annoverare tra i grandi capolavori della letteratura di tutti i tempi.

Gli studenti dei Licei che si avvicinano per la prima volta allo studio della filosofia, accanto al normale lavoro sul manuale dovrebbero avere la possibilità di accostarsi direttamente ad un "classico" della filosofia e quale miglior occasione, questa, per leggere Platone e cominciare così ad intraprendere la grande avventura del pensiero occidentale?

In questa prospettiva si colloca il lavoro condotto in sinergia da Enrico Piscione e Alfio Maglia che hanno recentemente curato una edizione "scolastica" del Critone (AG Edizioni) platonico, il primo dedicandosi in special modo all'introduzione ed agli approfondimenti bibliografici, alla traduzione e alle note culturali il secondo.

Il Critone rispetto ad altri dialoghi è un testo piuttosto breve, ma questo non implica però che esso sia facilmente intelligibile, anzi, ci avverte Piscione nella premessa all'opera, "se si scende in profondità, lo si trova irto di difficoltà interpretative".

In primo luogo la data di composizione, che non è una questione di pura erudizione ma è determinante per comprendere appieno il significato del messaggio platonico. Infatti "la linea ermeneutica più recente, - prosegue il curatore - colloca l'opera prossima agli ultimi dialoghi platonici e qualche interprete si spinge ad affermare che il Critone è addirittura una sorta di "proemio alle Leggi" che, com'è noto, sono l'ultima opera di Platone". Un dialogo della maturità dunque in cui viene dibattuto, attraverso il personaggio di Socrate prigioniero in attesa dell'esecuzione capitale, il problema dell'obbedienza alle leggi della Patria. L'altro protagonista del dialogo (a cui si deve il titolo) Critone, prova a convincere l'amico Socrate ad evadere dal carcere adducendo svariate motivazioni di natura pragmatica, ma il maestro di Platone è irremovibile dal suo proposito di non contravvenire alla sentenza dei magistrati di Atene perché, sostiene, "non si deve tenere in gran conto il vivere in se stesso, ma il vivere bene", che equivale a "vivere con dignità e giustizia".

SALVATORE DE MAURO

## «La politica non ci salverà»

In un libro gli scritti brevi di Cataldo Naro su storia, fede e impegno sociale

GIUSEPPE DIAZIO

Il compito dello storico è, per la collettività, analogo a quello dello psicanalista per l'individuo. Egli porta alla luce il passato perché esso non pesi come un complesso da cui non si riesce a liberarsi. Anzi, il passato diviene materia per capire il presente e sperare nel futuro. Era l'idea di storia che, raccogliendo l'insegnamento di Henri Irénée Marrou, aveva fatto propria Cataldo Naro, studioso di razza, teologo e, dal 2002 al 2006, arcivescovo di Monreale.

Per capire come la storia possa divenire la lente attraverso cui osservare il presente con una profondità altrimenti inspiegabile, basta leggere il volume fresco di stampa «Sul crinale del mondo moderno». Scritti brevi su cristianesimo e politica» che raccoglie più di ottanta articoli, pubblicati fra il 1979 e il 2002, da Cataldo Naro, una delle voci più significative del cattolicesimo italiano del secondo Novecento. Vi troviamo perle di una intelligenza di fede che diviene capacità di lettura del reale secondo tutta l'ampiezza dei suoi fattori. Anche gli scritti occasionali risultano occasione per riflessioni illuminanti.

Partiamo dalla politica e dall'impegno dei cattolici nell'agone civile. Naro, che aveva dedicato fondamentali studi al movimento cattolico in Sicilia, non si sottrasse a un giudizio sui rivolgimenti che caratterizzarono il rapporto fra cattolici e politica alla fine del XX secolo. Nel novembre del 1993, in un articolo pubblicato su "La Voce di Campofranco", scrive che «La politica è importante ma non è tutto». E subito dopo, barchettando un ex presidente diocesano di Azione cattolica che candidatosi alle elezioni comunali a Caltanissetta aveva scritto una lettera agli

elettori vantando la propria pluridecennale esperienza nell'associazione, commenta: «Per un cristiano aspettarsi dalla politica l'integrale liberazione dell'uomo è un po' buffo».

Sta qui la chiave per capire l'atteggiamento del presule siciliano rispetto al tema fondamentale del cambiamento della Sicilia. Per Naro la vera liberazione non viene dalla politica, pertanto l'impegno nell'a-

*«C'è chi dice che la modernità non ha più bisogno della Chiesa. Ma i valori cristiani perirebbero senza la loro radice e non potrebbero neppure essere compresi»*

## ENCICLOPEDIA DI GIANNI FERRARO

## Le spie durante la guerra

Da annoverare tra le ricerche storiografiche più interessanti degli ultimi anni, «l'Enciclopedia dello Spionaggio nella Seconda Guerra Mondiale» di Gianni Ferraro, affermato saggista ed esperto di intelligence e servizi segreti, sorprende per qualità e quantità di informazioni. Il libro raccoglie migliaia di nomi, dati, sigle e numeri, catalogati in sequenza alfabetica proprio come da tradizione enciclopedica, consegnando al lettore una variegata raccolta di notizie e personaggi, capace di rileggere la complessa trama storica dell'ultimo conflitto mondiale, attraverso una lente d'ingrandimento assolutamente inedita che focalizza l'attenzione sul

difficile e ombroso retroscena dello spionaggio e dell'intelligence militare. La figura avventurosa e misteriosa della spia, resa mitica dal personaggio di James Bond, ritrova quindi in queste pagine la sua dimensione reale. Il merito di questa Enciclopedia dello spionaggio è mostrare la faccia nascosta della guerra che mai ha potuto fare a meno dell'oscuro, prezioso, sporco, eroico lavoro delle spie», scrive Corrado Augias nella prefazione al libro. All'interno delle pagine di quest'opera, continua Augias, sono contenuti anni di ricerche e di lavoro che hanno il pregio di riportare al centro dell'inchiesta storiografica, una figura per certi versi romanzesca, quella dell'agente segreto. Si tratta di un insieme di persone e fatti che non compongono certo una storia minore, ma contribuiscono ad arricchire le conoscenze sul più vasto fenomeno spionistico nel corso degli anni cruciali della seconda guerra mondiale. Lo stesso Ferraro amava dire che la sua Enciclopedia dello spionaggio non doveva essere considerata un punto d'arrivo e una definitiva e risolutiva ricognizione ad ampio raggio sul tema, bensì un punto di partenza per successivi approfondimenti e studi che dalle suggestioni e sollecitazioni contenute nelle sue pagine avrebbero potuto prendere le mosse.

SILVIA GAGLIANO

gone sociale da parte del credente deve sempre essere massimo, intelligente e, al tempo stesso, ironico. Interessanti, in proposito, le osservazioni sull'attività del gesuita Ennio Pintacuda, ideologo della Primavera palermitana: «Al fondo del ragionamento di Pintacuda - scrive Naro - sembra esserci la convinzione che l'impegno politico sia la qualità essenziale della comunità ecclesiale». A Pintacuda lo storico e teologo Naro rimprovera un impianto integralistico: «dalla cristiana predilezione dei poveri si deduce, immediatamente, una particolare scelta partitica e la si ritiene obbligatoria per i credenti». E, invece, la coerenza fra fede e impegno politico «ricade nello spazio della responsabilità personale e, quindi, della mediazione storica. E perciò la dimensione del rischio è strettamente connessa all'esperienza politica». Che è ben altra cosa dal dire, come faceva allora Leoluca Orlando in divergenza con Pintacuda, che «la politica è nella storia e la fede oltre la storia».

I capitoli su «Impegno politico e sana laicità» e «Santità e politica: un binomio possibile?» andrebbero usati dai cattolici siciliani come una bussola per orientarsi nei tortuosi percorsi della politica dei nostri giorni.

Altro tema forte del libro è il futuro del cristianesimo in Occidente. Sono numerose, infatti, le correnti di pensiero che giudicano ormai esaurito il ruolo storico della fede in Europa e che profetizzano per le chiese occidentali un destino simile a quello che toccò alle chiese del Nord Africa o dell'Olanda: una persistenza di puri nomi, di puri templi, senza la presenza di un popolo cristiano. La modernità, si chiede Naro, non ha dunque più bisogno della Chiesa? I cristiani di oggi siamo, forse, gli ultimi esponenti di una razza

in estinzione?

La risposta a queste domande è ben documentata. Pensare, sostiene l'arcivescovo siciliano, che i valori del cristianesimo possano inverarsi nella modernità senza il cristianesimo è pura utopia. Non solo quei valori perirebbero senza la loro radice, ma non potrebbero neppure essere compresi. Da qui una indicazione alla Chiesa del nuovo millennio: «Senza la testimonianza viva della fede in Cristo, Figlio di Dio e salvatore degli uomini, la stessa eredità culturale dell'influsso storico del cristianesimo in Occidente perderebbe ogni reale fecondità e perderebbe anche la stessa capacità di continuare a dire qualcosa, e forse perfino la possibilità di continuare ad essere compresa, a veicolare significati in qualche modo condivisi».

Questa, in fondo, la particolarità del cristianesimo: esso non può essere ridotto a valori o tantomeno a regole, ma rimane nella storia sempre come un avvenimento presente.

## ARIANA

PER ALLIEVI dai 6 ai 16 ANNI

*Arosà*

### CORSI ESTIVI DI LINGUE

- TEDESCO
- INGLESE
- FRANCESE
- SPORT & ATTIVITÀ  
gite, escursioni, tennis ecc.

ARIANA Sprachkurse AG | Monika A. Schmid | Patricia D. Bühler  
Höhenweg 60 | 9000 San Gallo/Svizzera | Tel. +41 71 277 92 91  
Fax +41 71 277 72 53 | www.ariana.ch